

«Entro un anno»

Data Stampa 4811-Data Stampa 4811

Contratti, Brunetta rilancia il bollino blu per quelli buoni

Dell'idea di introdurre un bollino blu per distinguere i contratti nazionali di lavoro buoni da quelli cattivi si è parlato in passato, ma sempre rimanendo del vago. Ora il presidente del Cnel, Renato Brunetta, chiarisce l'obiettivo. Dando anche un'idea dei tempi: «Sono convinto della bontà di questo progetto, nel giro di un anno potremmo arrivarci». Oggi i contratti sono oltre mille, come certifica il rapporto annuale sulla contrattazione approvato il 22 aprile al Cnel. Erano poco più di 400 nel 2010. Secondo Brunetta, però, la numerosità non è di per sé un male perché tutti devono essere liberi di diventare soggetti della contrattazione. L'importante — spiega — è conoscere il contenuto di ciascun contratto e saper distinguere quelli buoni da quelli cattivi. «I contratti si possono pesare e misurare, possiamo farne l'esame del sangue. Questo è importante perché, come diceva Kelvin, quello che non si può misurare non si può governare né migliorare». Il Cnel sta già lavorando all'operazione di misurazione che non è semplice. Andrebbe valutato solo quanto paga un contratto o anche la parte normativa, il welfare, la bilateralità? «Ovviamente tutti gli aspetti — spiega Brunetta —. Con l'obiettivo di individuare i contratti leader per ogni settore, quelli che di conseguenza

possono fregiarsi del bollino blu». Il bollino blu avrebbe un doppio impatto: da una parte incentivare clienti e consumatori a scegliere chi paga in modo giusto le persone, dall'altra fornire uno strumento al settore pubblico per premiare negli appalti chi è corretto in busta paga. Gli appalti pubblici sono oltre 287 mila all'anno e muovono circa 310 miliardi.

In queste settimane è in atto un confronto tra le parti sociali per arrivare a modificare il Testo unico sulla rappresentanza del 2014. Un eventuale accordo — secondo sindacati, Confindustria e Confcommercio — dovrebbe essere recepito in una legge. I contratti leader sarebbero quelli firmati da parti realmente rappresentative. L'idea del bollino blu per i contratti è alternativa a questo percorso? E che cosa pensa Brunetta dell'idea di una legge sulla rappresentanza? «Su questo ho le mie idee ma preferisco non esprimermi — risponde —. Credo che il bollino blu per i contratti sia in ogni caso fondamentale a prescindere da una eventuale legge sulla rappresentanza». Tutti (sindacati, Cnel, rappresentanze delle imprese) sembrano d'accordo sulla necessità di eliminare o almeno depotenziare i contratti in dumping. Il confronto è su come riconoscerli e intervenire.

Rita Querzè

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Lavoro

● Il Cnel propone un bollino blu per certificare i contratti collettivi di lavoro più rappresentativi e con condizioni migliori. L'obiettivo è distinguere i contratti «leader» da quelli in dumping



Renato Brunetta, presidente del Cnel, il Consiglio nazionale del lavoro

